

Tabella riepilogativa pronomi personali italiani

I pronomi personali italiani si dividono principalmente in due categorie: **soggetto** e **complemento** (quest'ultimi distinti in forme toniche/forti e atone/deboli).

Persona	Pronome Soggetto	Pronome Complemento Diretto (Accusativo)	Pronome Complemento Indiretto (Dativo)	Pronome Riflessivo / Reciproco	Pronome Tónico (Forte)
1 ^a sing.	io	mi	mi	mi	me
2 ^a sing.	tu	ti	ti	ti	te
3 ^a sing. m.	egli / lui / esso	lo	gli	si	lui / sé
3 ^a sing. f.	ella / lei / essa	la	le	si	lei / sé
1 ^a plur.	noi	ci	ci	ci	noi
2 ^a plur.	voi	vi	vi	vi	voi
3 ^a plur. m.	essi / loro	li	loro / gli*	si	loro / sé
3 ^a plur. f.	esse / loro	le	loro / gli*	si	loro / sé

I Pronomi con funzione **di soggetto**

Nella lingua italiana, il soggetto non deve essere necessariamente espresso; nella maggior parte dei casi, infatti, la desinenza del verbo ci permette di capire facilmente chi sta parlando. Così, si può dire sia “io ho caldo” che semplicemente “ho caldo” senza pregiudicare la comunicazione; il soggetto va invece espresso esplicitamente in alcuni casi specifici:

- Quando la forma del verbo è identica per più persone, e non permette quindi di “decifrare” quale sia il soggetto (“Credi che io dica il falso?” che è ben diverso da “Credi che lui dica il falso?”);
- Quando si vuol dare una particolare enfasi al soggetto : “Questo l’ho fatto io!”;
- Quando i pronomi sono rafforzati con l’uso di stesso: “io stesso”, “tu stesso”;

Alla terza persona singolare si dovrebbe usare soltanto **egli o ella** per le persone ed **esso, essa** per animali e cose. Ma nell’uso comune è accettato anche l’uso di **lui e lei** (ad esempio: “Lui mi ha detto che lei sarebbe uscita”), per le persone ed anche per gli animali in forma affettiva (“Il mio gatto si chiama Luciano; lui è il mio migliore amico”). Analogamente al plurale.

I Pronomi con funzione **di complemento**

I pronomi cambiano a seconda che si tratti di complemento **diretto o indiretto**.

Il complemento è **diretto** quando il pronome è legato direttamente al verbo e risponde alla domanda: chi? Cosa? (**Lo** ho accompagnato a casa) mentre è **indiretto** quando c’è (espressa o sottintesa) una preposizione (**gli** ho fatto un regalo = ho fatto un regalo a **lui**)

Inoltre possono essere **deboli (atoni)** oppure **forti (tonici)**

Le forme **atone** (*mi, ti, lo, la, gli...*) si usano senza preposizione e si mettono di norma **prima del verbo** (“**Mi** guardi”, “**Gli** parlo”).

Le forme **toniche** (*me, te, lui, lei...*) si usano con le preposizioni e si mettono dopo il verbo (“Vieni con **me**”, “Parlo a **lui**”) e vengono usate per dare enfasi al pronome (“Chiamo **te**, non lui!”).

Complemento indiretto 3^a plurale : la forma più formale è *loro* (che va posizionata dopo il verbo: “Ho detto **loro**”), ma nell’uso comune informale è ampiamente diffuso e accettato l’uso di *gli* prima del verbo (“**Gli** ho detto”).

Infine ci sono le forme **riflessive** quando il verbo indica un’azione che ricade sullo stesso soggetto (**mi** sono lavato le mani)